



I Popolazione

Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 03 luglio 2007

Movimento naturale della popolazione: 2006

Saldo naturale positivo, record di matrimoni e divorzi in calo

Nel 2006 le nascite sono state un poco superiori rispetto all'anno precedente, sono morte meno persone, il saldo naturale è tornato positivo, si sono celebrati più matrimoni (il numero più alto dall'inizio del '900) e i divorzi sono diminuiti.

La lettura della realtà attraverso i valori assoluti, vale a dire il numero di persone che nascono e che muoiono, quello delle persone che si sposano o divorziano non sempre ci permette di avere un'immagine chiara della realtà. E' rapportando gli eventi alla popolazione¹ dalla quale hanno origine, che riusciamo a cogliere la reale dimensione di un fenomeno: troviamo così che vi è una leggera diminuzione del tasso di natalità e di fecondità, mentre il numero medio di figli per donna rimane invariato, che, seppur minimo, vi è un aumento del tasso di mortalità come pure del tasso di nuzialità.

Nel 2006, come negli anni passati, appare molto rilevante la differenza dei comportamenti tra svizzeri e stranieri, ed in particolar modo per quanto riguarda la natalità. E' proprio grazie al maggior numero di bambini che vengono al mondo tra gli stranieri, che il saldo naturale del cantone risulta positivo, poiché, se affidato alle sole "forze indigene", questo risulterebbe negativo.

Si confermano infine le dinamiche evidenziate in passato, che vedono il Ticino e la Svizzera sulla medesima rotta (come l'aumento delle nascite dei figli al di fuori dell'unione coniugale), ma con ritmi differenti.

Nati vivi: sono nati pochi bambini in più mentre la fecondità ristagna

I bambini nati nel 2006 sono 2.792, 8 in più rispetto al 2005. E' aumentata la percentuale di maschietti, +1,2 pti. percentuali, portandosi al 52,7%, e quella degli stranieri è salita di +1,2 pti. percentuali raggiungendo il 24% del totale dei nati.

Seppur così esiguo, questo è il terzo anno consecutivo che il Ticino presenta un aumento del numero di nascite. Valutandone l'evoluzione su di un periodo più lungo, sembrerebbe che vi sia una sorta di assestamento degli eventi sul valore medio degli ultimi 30 anni.

Se da una parte le nascite aumentano, il tasso generico di natalità e il tasso generico di fecondità diminuiscono leggermente, fissandosi a 8,63 nascite ogni 1.000 abitanti rispettivamente a 36,4 nascite ogni 1.000 donne potenzialmente fertili. Poiché è dal 2003 che la variazione dei tassi è minima, questi ultimi 4 anni segnano una fase di discreta stabilità che in precedenza non era osservabile.

Stabile anche l'indice congiunturale di fecondità (ICF), ossia il numero medio di figli per donna, che rimane invariato rispetto al 2005 e pari a 1,24, valore comunque insufficiente per garantire il ricambio generazionale, che è assicurato a partire dai 2,1 figli per donna.

Se il panorama delle nascite in Ticino rimane pressoché invariato rispetto agli ultimi quattro anni, si conferma invece la cresci-

ta delle nascite da madri nubili e la diminuzione di quelle avvenute da madri sposate. Benché queste ultime, con l'82,1% di tutte le nascite, rappresentino la tipologia più comune, negli ultimi 10 anni hanno perso 10 punti percentuali, suggerendo che le variazioni non siano congiunturali ma legate ad un cambiamento delle abitudini nella pianificazione procreativa dei ticinesi.

Le prime nascite² avvenute in seno ad un'unione matrimoniale sono esattamente la metà delle nascite registrate nel 2006 e l'età media di queste madri è di 31,1 anni, (leggermente inferiore a quella osservata nel 2005, pari a 31,3 anni). Il 2006 è uno dei rari momenti di arresto nell'ultimo quarantennio (periodo nel quale l'età media è aumentata di 5,2 anni) del processo di costante invecchiamento delle donne che mettono al mondo per la prima volta un figlio.

Decessi: permane la fase di stagnazione

Nel 2006 sono morte 2.765 persone, 26 in meno rispetto al 2005. Più della metà sono donne (il 53,5%), gli stranieri il 16,5%.

Il rapporto tra i decessi e la popolazione residente (ossia il tasso generale di mortalità) rivela che, ogni 1.000 abitanti, vi sono 8,6 morti. Per un confronto con gli anni precedenti dobbiamo affidarci al tasso standardizzato, quello cioè che elimina l'effetto perturbante delle differenti strutture per età nella popolazione. Il quadro che ne esce mostra una leggera ripresa del tasso standardizzato tra

il 2005 ed il 2006 (dal 6,8 al 7,0), ripresa che rimane inserita in una fase di stagnazione del processo generale di diminuzione del tasso di mortalità standardizzato, già in corso dal 1991.

Saldo naturale: svizzeri in rosso "salvati" dagli stranieri

Il maggior numero di nascite rispetto ai decessi avvenuti nel 2006 fa sì che il saldo naturale risulti positivo e pari a 27 unità. Valore che, anche se positivo, rapportato alla popolazione cantonale (pari a 322.065 individui) denota ancora di più quanto minima sia la crescita naturale.

Negli ultimi 6 anni il saldo naturale ha visto avvicinarsi valori positivi e valori negativi. Questa variabilità del saldo, inserita in un contesto temporale più ampio, viene a collocarsi in un decennio nel quale i valori sono diminuiti (nel 1994 il saldo era di 431 individui), con un indice di crescita naturale inferiore ad 1 persona ogni 1.000 individui residenti (nel 2006 era pari a 0,04).

L'apporto della componente straniera della popolazione al saldo naturale ticinese è notevole: è dal 1971 che il saldo naturale degli svizzeri non presenta un valore positivo (nel 2006 è pari a -186 unità), mentre quello degli stranieri, pur subendo un'importante contrazione negli anni '70 e '80, è sempre rimasto positivo (nel 2006 questo è di +213 unità). Negli ultimi 10 anni il saldo naturale degli stranieri è andato diminuendo in seguito al calo delle nascite da loro registrato. Questa diminuzione è uno dei fattori che influenzano maggiormente nel computo del saldo naturale cantonale e mostra quanto sia significativo il contributo dato dagli stranieri.

Matrimoni: 2006 anno record di eventi, ma il tasso di nuzialità non aumenta conseguentemente

Con 1.646 matrimoni celebrati, il 2006 rappresenta l'anno con il maggior numero di "sì lo voglio" dall'inizio del '900 ad oggi. Poiché risulta difficile definire una tendenza negli

ultimi anni a causa della variabilità annuale del numero di matrimoni, sarà necessario attendere i prossimi anni per capire se siamo dinanzi ad una vera e propria fase di crescita.

Il tasso di nuzialità, ossia il rapporto tra il numero di matrimoni celebrati nell'anno e l'ammontare della popolazione residente ogni 1.000 abitanti, ci mostra come il 2006, con 5,11 matrimoni, si situa in una posizione intermedia tra i valori massimi e minimi degli ultimi 16 anni. Sebbene il numero di matrimoni aumenti, questo non avviene proporzionalmente all'aumentare della popolazione.

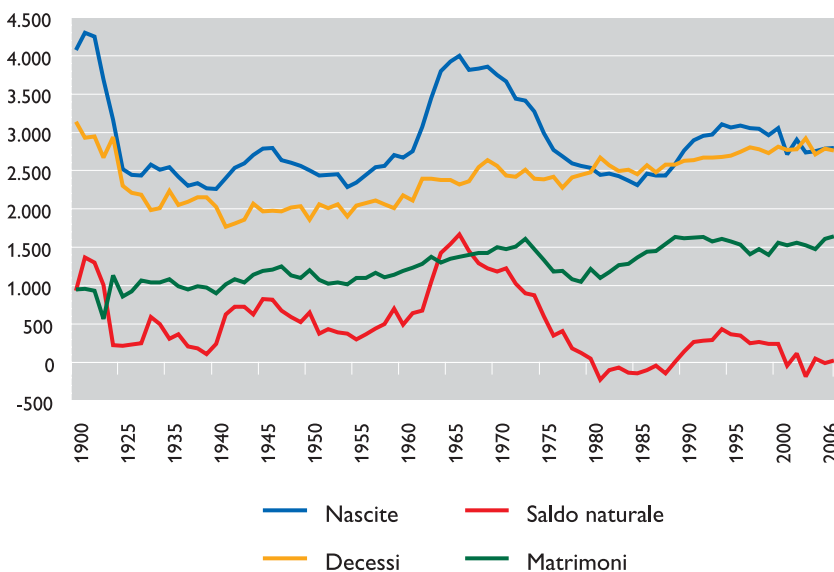
Continua a crescere pure l'età media al matrimonio dello sposo, sia questi alle prime nozze o ad un secondo (o terzo ...) matrimonio (nel 2006 l'età è di 33,2 anni, rispettivamente 47,4 anni). Per le donne questo posticipo dell'evento sembra rallentarsi, con il 2006 che segna una leggera diminuzione alle prime nozze (dai 30,4 ai 30,3 anni), mentre resta ferma, a 41,1 anni, l'età media per le unioni successive.

Il peso percentuale delle prime nozze risulta in calo tra gli uomini - sono il 74,8% gli uomini che si sposano per la prima volta nel 2006 - mentre rimane pressoché invariato quello delle prime nozze tra le donne (sono il 79,6%). Le coppie che vengono così a formarsi sono ancora in gran parte alla prima esperienza matrimoniale per entrambi i coniugi (il 64,7%), ma le combinazioni dove almeno uno dei due coniugi è già stato sposato in precedenza aumentano di 3 punti percentuali tra il 2005 ed il 2006 (sono più di un terzo di tutte le coppie congiuntesi in matrimonio).

Nel 2006 la quota di coppie miste, dove uno dei due coniugi è straniero, ha superato per la prima volta quella delle coppie formate da svizzeri. Dal 1969 in poi, le coppie miste hanno guadagnato sempre più importanza ed una situazione pressoché simile a quella del 2006 si era già presentata nel 2001, con il 43,9% di coppie svizzere ed il 43,3% di coppie miste. Non essendo però stata riconfermata dai dati degli anni successivi, sarà necessario osservare l'evoluzione dei prossimi anni per stabilire se la situazione del 2006 si manterrà anche in futuro.

Il peso percentuale delle coppie di coniugi

Nascite, decessi e saldo naturale, in Ticino, dal 1900



Fonte: Statistica del movimento naturale della popolazione (BEVNAT), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel; elaborazione: Ustat

gi stranieri rimane stabile (nel 2006 sono il 10,7%) e gioca comunque un ruolo secondario sulla scena cantonale.

Divorzi: in calo dopo il record del 2005, ma il loro numero si mantiene elevato

Nel 2006 i divorzi sono stati 762, 60 in meno rispetto al 2005, anno "record" e per il quale era stata ipotizzata, quale ragione di fondo all'aumento, il cambiamento del diritto in materia di divorzio (ipotesi ancora tutta da analizzare e soggetta a future verifiche). Se questa ipotesi fosse corretta, i divorzi del 2006 dovrebbero essere nell'ordine di quelli osservati negli anni precedenti alla modifica di legge, vale a dire intorno ai 700 casi. Il calo di 60 divorzi sembra quindi avvalorare questa ipotesi, ma il 2006 rimane comunque l'anno con il maggior numero di divorzi se si escludono il 1999 e 2005, anni anomali a causa delle modifiche legislative.

Le sentenze di divorzio del 2006 sono state dichiarate in media dopo 15,1 anni di matrimonio. Vi è stato dunque un aumento di

1,8 anni rispetto al 2005. Quasi il 42% dei divorzi vede concludersi matrimoni di lunga data, quelli cioè con più di 15 anni di vita coniugale alle spalle, mentre diminuisce la quota di divorzi dei matrimoni più "freschi": quelli celebrati a meno di 5 anni dal matrimonio sono il 7,9%, la percentuale più bassa mai registrata.

Meno della metà dei divorzi (il 46,7%) vede coinvolte delle coppie con figli. Queste coppie hanno un solo figlio nel 56,5% dei casi, 2 figli nel 37,6% e 3 o più figli nel restante 5,9%.

I dati indicano che, se il comportamento della popolazione dovesse rimanere il medesimo, più della metà dei matrimoni celebrati nel 2006 vedrebbe il suo epilogo in un divorzio³ (circa 52 matrimoni su 100). Questa situazione risulta leggermente migliorata rispetto allo scorso anno, quando questo valore era pari a 56 matrimoni su 100.

Confronto con la Svizzera

Anche nel 2006 il Ticino si discosta dalla Svizzera non tanto per una particolare evo-

luzione dei fenomeni, ma per la loro differente intensità.

Tra il 2005 ed il 2006, in Ticino come in Svizzera, sono aumentate le nascite (+0,3%, rispettivamente +0,6%) mentre sono diminuiti i divorzi (-7,3% rispettivamente -1,4%) ed i decessi (-0,9% rispettivamente -1,6%). L'evoluzione dei matrimoni è stata invece differente: se il Ticino presenta un aumento del 2,2%, la Svizzera li vede diminuire dello 0,8%.

La percentuale di figli nati fuori dal matrimonio cresce, sempre nel 2006, con la medesima intensità sia in Svizzera che in Ticino (+1,7 pts percentuali), ma a livello nazionale la loro quota è pari al 15,4%, di circa 2,5 punti percentuali inferiore rispetto al nostro cantone. L'ICF della Svizzera rimane superiore a quello ticinese di 0,2 figli per donna. Benché il dato nazionale sia aumentato di 0,02 figli per donna e quello del Ticino sia rimasto invariato, questa differenza si situa nella media degli ultimi 10 anni.

Oltre all'aumento dei matrimoni, il Ticino si discosta dalla Svizzera anche per una percentuale leggermente superiore di prime nozze (sono il 67,7% contro il 65,8%). ■

Tab.01: Nascite, decessi, saldo naturale, matrimoni e divorzi, in Ticino, dal 1991

	Nascite	Decessi	Saldo naturale	Matrimoni	Divorzi
1991	2.898	2.635	263	1.628	560
1992	2.951	2.670	281	1.631	580
1993	2.969	2.674	295	1.573	643
1994	3.108	2.677	431	1.607	699
1995	3.060	2.694	366	1.573	637
1996	3.090	2.742	348	1.538	619
1997	3.051	2.804	247	1.408	720
1998	3.049	2.780	269	1.478	689
1999	2.963	2.726	237	1.400	813
2000	3.057	2.812	245	1.561	384
2001	2.715	2.769	-54	1.527	677
2002	2.904	2.788	116	1.558	718
2003	2.734	2.923	-189	1.525	664
2004	2.753	2.708	45	1.478	721
2005	2.784	2.791	-7	1.612	822
2006	2.792	2.765	27	1.646	762

Fonte: Statistica del movimento naturale della popolazione (BEVNAT), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel; elaborazione: Ustat

Tab.02: Nascite, stato civile della madre, indicatore sintetico di fecondità ed età media della madre alla nascita dei figli, in Ticino, dal 1991

	Nascite	Stato civile della madre				Indice congiunturale di fecondità	Età media della madre	
		Nubile	Sposata	Vedova	Divorziata		1a nascita	Totale
1991	2.898	234	2.623	5	36	1,30	28,3	29,3
1992	2.951	194	2.714	–	43	1,29	28,8	29,7
1993	2.969	210	2.709	5	45	1,27	28,6	29,6
1994	3.108 ^r	195	2.865 ^r	1	47	1,30	28,8	29,8
1995	3.060	214	2.792	4	50	1,26	29,0	30,0
1996	3.090	198	2.833	4	55	1,28	29,2	30,3
1997	3.051 ^r	219	2.780 ^r	2	50	1,27	29,6	30,7
1998	3.049	237	2.763	4	45	1,29	29,9	30,8
1999	2.963	254	2.647	–	59	1,27	30,0	31,0
2000	3.057	269	2.713	4	71	1,31	30,3	31,2
2001	2.715	252	2.398	5	60	1,16	30,3	31,4
2002	2.904 ^r	300	2.538 ^r	–	65	1,25	30,6	31,6
2003	2.734	312	2.338	6	78	1,19	30,9	31,8
2004	2.753 ^r	334	2.351 ^r	5	63	1,22	30,9	31,9
2005	2.784	359	2.333	5	86	1,24	31,3	32,1
2006	2.792	389	2.292	4	107	1,24	31,1	32,1

Fonte: Statistica del movimento naturale della popolazione (BEVNAT), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel; elaborazione: Ustat

Tab.03: Decessi, tasso di mortalità generale e tasso di mortalità standardizzato secondo la nazionalità, in Ticino, dal 1991

	Decessi	Tasso di mortalità generale	Tasso di mortalità standardizzato		
			Totale	Svizzeri	Stranieri
1991	2.635	9,1	9,1	10,2	5,8
1992	2.670	9,1	9,0	10,1	5,6
1993	2.674	9,0	8,8	9,7	6,1
1994	2.677	8,9	8,6	9,6	5,2
1995	2.694	8,9	8,4	9,3	5,5
1996	2.742	9,0	8,3	9,3	5,4
1997	2.804	9,2	8,3	9,0	6,2
1998	2.780	9,1	8,1	8,9	5,3
1999	2.726	8,9	7,8	8,4	6,0
2000	2.812	9,1	7,8	8,4	5,9
2001	2.769	8,9	7,6	8,3	5,2
2002	2.788	8,9	7,4	8,2	4,9
2003	2.923	9,2	7,6	8,2	5,8
2004	2.708	8,5	6,9	7,4	5,1
2005	2.791	8,7	6,9	7,6	4,9
2006	2.765	8,6	7,0	7,7	4,8

Fonte: Statistica del movimento naturale della popolazione (BEVNAT), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel; elaborazione: Ustat

Tab.04: Saldo naturale secondo la nazionalità, in Ticino, dal 1991

	Totale	Svizzeri	Stranieri
1991	263	-70	333
1992	281	-93	374
1993	295	-100	395
1994	431	-58	489
1995	366	-140	506
1996	348	-110	458
1997	247	-156	403
1998	269	-144	413
1999	237	-100	337
2000	245	-83	328
2001	-54	-316	262
2002	116	-171	287
2003	-189	-353	164
2004 ^r	45	-126	171
2005	-7	-175	168
2006	27	-186	213

Fonte: Statistica del movimento naturale della popolazione (BEVNAT), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel; elaborazione: Ustat

Tab.05: Matrimoni, stato civile degli sposi ed età media al matrimonio secondo il sesso, in Ticino, dal 1991

	Matrimoni	Stato civile sposi al matrimonio					Età media	
		Totale %	Celibe/nubile	Celibe-divorziata nubile-divorziato	Divorziati	Altro	Lui	Lei
1991	1.628	100,0	70,3	20,2	6,1	3,4	29,5	27,4
1992	1.631	100,0	74,4	17,5	6,1	2,1	29,6	27,5
1993	1.573	100,0	72,0	19,0	6,0	3,1	30,0	27,4
1994	1.607	100,0	70,3	20,7	6,3	2,7	30,7	28,2
1995	1.573	100,0	68,6	21,5	6,9	3,0	30,7	28,4
1996	1.538	100,0	70,2	22,2	5,3	2,4	30,9	28,3
1997	1.408	100,0	66,3	22,7	7,9	3,1	31,1	28,6
1998	1.478	100,0	68,0	20,8	8,3	3,0	31,7	29,3
1999	1.400	100,0	66,3	22,9	8,1	2,8	31,5	29,5
2000	1.561	100,0	68,9	19,2	9,6	2,2	31,7	29,1
2001	1.527	100,0	64,8	24,2	9,0	2,0	31,9	29,4
2002	1.558	100,0	67,5	21,2	8,7	2,6	32,5	29,7
2003	1.525	100,0	67,1	21,3	9,0	2,6	32,8	30,3
2004	1.478	100,0	66,6	21,6	8,9	2,9	32,5	30,6
2005	1.612	100,0	67,7	21,9	8,8	1,6	33,0	30,4
2006	1.646	100,0	64,7	24,1	8,9	2,2	33,2	30,3

Fonte: Statistica del movimento naturale della popolazione (BEVNAT), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel; elaborazione: Ustat

Tab.06: Divorzi, durata media e durata in anni del matrimonio, in Ticino, dal 1991

	Divorzi	Durata media del matrimonio	Durata in anni del matrimonio			
			Meno di 4 anni	Da 5 a 9 anni	Da 10 a 14 anni	15 anni e più
1991	560	12,4	123	153	105	179
1992	580	12,5	126	169	95	190
1993	643	12,4	138	195	99	211
1994	699	12,9	140	220	101	238
1995	637	12,7	124	196	115	202
1996	619	12,7	121	203	103	192
1997	720	13,3	124	221	133	242
1998	689	13,7	111	227	100	251
1999	813	13,2	137	284	140	252
2000	384	13,8	66	125	63	130
2001	677	14,2	90	202	135	250
2002	718	13,9	109	211	142	256
2003	664	14,3	67	193	155	249
2004	721	14,1	96	194	167	264
2005 ^r	822	13,8	88	253	194	287
2006	762	15,1	60	207	177	318

Fonte: Statistica del movimento naturale della popolazione (BEVNAT), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel; elaborazione: Ustat

Definizioni e avvertenze

Per "movimento della popolazione" si intendono gli eventi demografici che contribuiscono a modificare (quantitativamente o qualitativamente) una popolazione. Si tratta quindi in primo luogo degli eventi che fanno aumentare o diminuire una popolazione, ovvero le nascite, i decessi, gli arrivi, le partenze. Altri eventi modificano solo qualche aspetto di una popolazione: i cambiamenti di cittadinanza modificano la distribuzione tra svizzeri e stranieri; i matrimoni e i divorzi ne modificano la struttura secondo lo stato civile.

Tutti questi eventi vengono registrati prendendo in considerazione solo la popolazione residente permanente e facendo riferimento al domicilio civile della persona.

Glossario

Indice congiunturale di fecondità (ICF):

questo parametro - chiamato Indice congiunturale di fecondità - viene calcolato partendo dai tassi di fecondità delle diverse generazioni di donne in età feconda (dai 15 ai 49 anni) di un anno. Il tasso di fecondità di una generazione (le donne di 30 anni, ad es.) è il rapporto tra il numero di figli messi al mondo da quella generazione in quell'anno e il numero di donne - sempre di quell'anno - di quella stessa generazione

Indice di crescita naturale:

è la differenza tra il tasso generale di natalità ed il tasso generale di mortalità

Indice congiunturale di divorzialità:

l'indice è pari alla somma dei quozienti, moltiplicati per mille, dei divorzi concessi in un anno t provenienti da matrimoni celebrati nell'anno $t-x$ con al denominatore i matrimoni dell'anno $t-x$. La somma è estesa a tutti gli anni

di matrimonio.

Tasso generale di fecondità:

il tasso generale di fecondità è calcolato rapportando il numero di nati vivi in un anno di calendario alla popolazione femminile media tra i 15 ed i 49 anni dello stesso anno, vale a dire quella potenzialmente in grado di procreare

Tasso generale di mortalità:

il tasso generale di mortalità è calcolato rapportando il numero di decessi di un anno di calendario alla popolazione media dello stesso anno. È detto generale (o generico) in quanto si riferisce alla popolazione totale e ci fornisce una prima misura dell'intensità dei decessi in una data popolazione.

Tasso specifico di mortalità:

il tasso specifico di mortalità si ottiene rapportando il numero di morti di una generazione in un anno (gli 80enni deceduti nel 2005, ad es.) all'ammontare in quell'anno di quella stessa generazione (gli 80enni vissuti nel 2005). È un tasso specifico proprio perché si riferisce ad una particolare caratteristica della popolazione, in questo caso l'età.

Tasso standardizzato di mortalità (standardizzazione diretta):

la standardizzazione dei tassi di mortalità ci permette di confrontare il livello della mortalità di due o più popolazioni o della medesima popolazione in anni differenti.

Il metodo della standardizzazione diretta consiste nell'utilizzare per le popolazioni a confronto una stessa struttura per età assunta come tipo (standard). Questa può essere quella di una delle popolazioni a confronto o quella di un'altra popolazione. Il valore che si ottiene tramite la standardizzazione è quello che si avrebbe se la struttura per età delle popolazioni osservate fosse la

medesima di quella della popolazione assunta come tipo. La standardizzazione ci permette quindi un confronto corretto tra varie popolazioni o periodi proprio perché cerca di "controllare" l'influenza della composizione per età delle popolazioni considerate.

Tasso generale di natalità:

il tasso generale di natalità è calcolato rapportando il numero di nati vivi in un anno di calendario alla popolazione media dello stesso anno. È detto generale (o generico) in quanto si riferisce alla popolazione totale e ci fornisce una prima misura dell'intensità delle nascite in una data popolazione.

Tasso generale di nuzialità:

Il tasso generico di nuzialità esprime il rapporto tra il numero di matrimoni celebrati nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Ulteriori definizioni: www.ti.ch/ustat > Metadati > Popolazione > Movimento della popolazione

Note

¹Il dato del 2006 è ancora provvisorio.

²Le prime nascite sono, per definizione, i nati di primo parto.

³Questo dato è ottenuto tramite l'indice congiunturale di divorzialità (o indice totale di divorzialità).

Informazioni

Matteo Borioli, Unità di demografia, Ustat
 Tel: +41 (0)91 814 64 23
matteo.borioli@ti.ch